

PRODOTTI DA COSTRUZIONE – bozza di CPR

N 6: RISPARMIO ENERGETICO E RITENZIONE DEL CALORE

Le opere da costruzione e i relativi impianti di riscaldamento, raffrescamento, illuminazione e aerazione devono essere concepiti e realizzati in modo che il consumo di energia richiesto durante l'uso sia moderato, tenuto conto degli occupanti e delle condizioni climatiche del luogo. **Le opere da costruzione devono inoltre essere efficienti sotto il profilo energetico e utilizzare, durante il loro ciclo di vita, il meno energia possibile.**

N 3 : IGIENE, SALUTE E AMBIENTE

Le costruzioni devono essere concepite e costruite in modo da non rappresentare, **durante l'intero ciclo di vita**, una minaccia per l'igiene o la salute e la sicurezza dei lavoratori, degli occupanti o dei vicini e da non esercitare un impatto eccessivo, per tutto il loro ciclo di vita, sulla qualità dell'ambiente o sul clima, durante la loro costruzione, uso e demolizione, in particolare a causa di uno dei seguenti eventi:

- Sviluppo di gas tossici,
- Emissione di sostanze pericolose, composti organici volatili (VOC), gas a effetto serra o particolato pericoloso nell'aria interna o esterna;
- Emissioni di radiazioni pericolose,
- rilascio di sostanze pericolose nell'acqua potabile, nelle falde freatiche, nelle acque marine, nelle acque di superficie o suolo
- Presenza di umidità in parti o sulle superfici delle costruzioni

...aggiunta di un ulteriore requisito:

N 7 :USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI

Le costruzioni devono essere concepite, costruite e demolite in modo che l'uso delle risorse sia sostenibile e garantisca quanto segue:

- Ri-uso** o **riciclabilità** delle costruzioni, dei loro materiali e delle loro parti dopo demolizione,
- La **durata** delle costruzioni,
- L'uso nelle costruzioni di **materie prime** e secondarie **ecologicamente compatibili**.

PRODOTTI DA COSTRUZIONE: CPR

Il nuovo Regolamento CPR entrerà in vigore il 25 aprile 2011, tuttavia le principali prescrizioni si applicheranno a partire dal 1° luglio 2013

PRINCIPALI VARIAZIONI RISPETTO 89/106/CE

- ☞ Nelle definizioni viene incluso il termine “**kit**” inteso come un numero di elementi o parti che vengono a trovarsi in opera assemblati insieme.
- ☞ Passaggio da 6 a 5 **systemi per l'attestazione della conformità**, con la **soppressione del precedente sistema 2** (denominati sistema 1,1+,2+,3,4)
- ☞ **Sorveglianza del mercato e procedure di salvaguardia dell'utente**. La sorveglianza viene effettuata a livello nazionale da ogni stato membro, in cooperazione con gli attori di mercato che dovranno comunicare all'autorità competente casi di non conformità rilevata. Le azioni dell'autorità saranno prima dirette al produttore per rientrare dalle non conformità, in seguito a proibire la vendita del prodotto stesso.
- ☞ sono previste misure particolari per microimprese e singoli prodotti (per non gravare troppo sulle PMI) e **semplificazioni delle procedure**
- ☞ **Introduzione del concetto di Dichiarazione di prestazione (Dop)**
- ☞ Introduzione del documento “**European Assessment Document**” **EAD**, utilizzato dai produttori che mettono sul mercato dei manufatti che non trovano riscontro in norme armonizzate: attualmente sono riconosciuti 2 percorsi per le omologazioni tecniche europee, gli *Orientamenti* (ETAG) e la *Procedura di Valutazione basata su un'Intesa* (CUAP)→ con la CPR vi sarà un unico percorso semplificato, il **Documento Europeo di Valutazione (EAD)**.

PRODOTTI DA COSTRUZIONE - CPR

introdotta un sistema flessibile in cui la **dichiarazione del produttore sulle prestazioni** è avvalorata da una semplice **Documentazione Tecnica Specifica (STD)**, che il costruttore tiene nella fabbrica a disposizione delle autorità di sorveglianza del mercato.

Con l'STD, vengono introdotti i seguenti strumenti:

Prova non necessaria: a certe condizioni, definite nelle specifiche tecniche armonizzate o da una decisione della Commissione, il prodotto va considerato, senza doverlo provare, adatto a un uso specifico o a raggiungere un livello o una classe di prestazione specifici;

Prova complementare non necessaria: analogamente, in base a una serie di prove effettuate da terzi e a certe condizioni, definite nelle specifiche tecniche armonizzate o in una decisione della Commissione, il prodotto va considerato, senza prove complementari, adatto a un uso specifico o a raggiungere un livello o una classe di prestazione specifici;

Condividere la prova per tipo: Il costruttore potrà usare i risultati delle prove effettuate da terzi finché il suo prodotto condivide i fattori che determinano tale tipo di prodotto, usano cioè le stesse materie prime e sono fabbricati con sistemi produttivi simili;

Prove per tipo a cascata: I costruttori che assemblano kit o sistemi possono usare i risultati delle prove eseguite dai fornitori di tali kit o sistemi, con la loro autorizzazione e seguendo le loro istruzioni. Inoltre, le prove eseguite nelle fasi di produzione a monte non vanno ripetute nelle fasi a valle, se le caratteristiche della prestazione sono le stesse.

Queste misure si ripercuoteranno sulla riduzione del costo dei prodotti commercializzati senza ridurre la sicurezza delle opere in costruzione. Esse favoriranno particolarmente le PMI.

Alleghiamo alla presente il testo completo del Regolamento CPR

Per informazioni: info@pvcforum.it o chiamare il +39 02 33604020

Chi desiderasse segnalare altri nominativi aziendali da aggiungere alla lista di distribuzione, può darne comunicazione al PVC Forum Italia, che provvederà all'aggiornamento della lista.

Approfondimenti su: www.pvcforum.it – www.sipvc.org – www.tubipvc.it

COMUNICATO STAMPA

VINYL 2010 CENTRA L'OBIETTIVO: I RISULTATI RAGGIUNTI RILANCIANO UN "NUOVO" PVC

Presentato oggi a Brighton, in UK, il bilancio finale di Vinyl 2010: raggiunti gli obiettivi dell'impegno volontario della filiera europea del PVC. Tra i principali risultati la crescita del riciclo post-consumo che ha raggiunto 260.842 tonnellate nel 2010 e la progressiva sostituzione di alcuni additivi con alternative più sostenibili. A breve l'annuncio di un nuovo impegno volontario per la sostenibilità dell'industria europea del PVC.

Milano, 12 aprile 2010 – Sono stati presentati oggi a Brighton, in UK, nel corso di PVC 2011, l'11° Conferenza Internazionale sul PVC, i risultati di Vinyl 2010, l'impegno volontario decennale siglato dalla filiera europea del PVC nel 2000 per la produzione e l'utilizzo sostenibile di questa materia plastica.

Il raggiungimento degli obiettivi di Vinyl 2010 rilancia la credibilità degli impegni volontari (e degli accordi ambientali in particolare), promossi dalla Commissione Europea come efficaci strumenti di autoregolamentazione. *"Vinyl 2010 è un perfetto esempio di industria che agisce su base volontaria non solo nell'interesse proprio e in quello dei consumatori, ma dell'Unione Europea nel suo insieme"* ha affermato l'On. Sajjad Karim, parlamentare europeo e membro del Comitato di Controllo di Vinyl 2010 commentando il decimo Bilancio di Vinyl 2010.

I risultati raggiunti da Vinyl 2010 in termini di raccolta e riciclo post-consumo sono particolarmente rilevanti: nel 1999 in Europa non esisteva alcuna infrastruttura per il riciclo del PVC, che veniva respinto come materiale "non riciclabile". Oggi, i risultati degli audit indicano che è stato raggiunto il volume di 260.842 tonnellate di PVC post-consumo riciclato nel 2010 dal network dei riciclatori di Vinyl 2010 in tutt'Europa. Altri importanti risultati riguardano il costante sviluppo di nuove tecnologie per aumentare la diffusione e i volumi di riciclo del PVC e il lancio di una serie di piattaforme multi-stakeholder realizzate per analizzare e promuovere la gestione sostenibile delle risorse.

"Vinyl 2010 è stato un evidente successo ed è un esempio concreto di efficace autoregolamentazione" ha commentato Josef Ertl, Presidente di Vinyl 2010, nel corso della presentazione. *"Non è esagerato dire che l'impegno ha contribuito a rivoluzionare in Europa la filiera del PVC. Vinyl 2010 ha permesso al nostro settore di mantenersi competitivo rispettando i bisogni della società e ha notevolmente consolidato la reputazione e l'interesse verso il PVC come materiale di scelta per gli acquisti sostenibili. Durante questi anni, Vinyl 2010 ha di fatto contribuito anche alla creazione di una nuova industria del riciclo in tutta Europa."*

Il Bilancio 2011 conferma anche che l'eliminazione graduale e la sostituzione di alcuni additivi dal processo di produzione del PVC è in anticipo sui tempi previsti in tutta l'Europa dei 27: il cadmio è stato rapidamente eliminato e la sostituzione del piombo, prevista per il 2015, ha già superato ampiamente gli obiettivi intermedi. Con il contributo dell'industria sono state inoltre completate e pubblicate dalla Commissione Europea e dagli stati Membri le valutazioni di rischio sui plastificanti.



Sul concetto di sostenibilità come elemento centrale dell'impegno di Vinyl 2010 insiste anche Carlo Ciotti, Presidente del PVC Forum Italia (l'associazione che riunisce la filiera italiana del PVC): *"Il successo di Vinyl 2010 rimarca ancor più la differenza tra la vecchia concezione del PVC e il nuovo PVC proposto oggi al mercato: un materiale ancor più ambientalmente sostenibile e sicuro, con formulazioni già in linea con quanto previsto dal Regolamento europeo REACH sull'uso sicuro delle sostanze chimiche"*.

Sulla scia del successo di Vinyl 2010, l'industria europea del PVC si è impegnata a realizzare obiettivi ancora più ambiziosi per il futuro. Negli ultimi 12 mesi infatti, l'industria ha lavorato con l'organizzazione svedese The Natural Step, ONG riconosciuta a livello globale nell'ambito dello sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di sviluppare un nuovo e progressivo impegno per i prossimi dieci anni.

Elementi chiave per il successo di questo nuovo impegno saranno certamente il sostegno attivo di tutte le aziende della filiera del PVC, un maggiore riconoscimento del valore di mercato del PVC riciclato e il sostegno delle istituzioni e degli stakeholder.

Illustrando questo nuovo impegno, Josef Ertl ha aggiunto che *"Poiché i criteri di sostenibilità acquisiranno sempre più importanza nel settore degli appalti pubblici e privati, i responsabili degli appalti pubblici, i progettisti e i buyer ricoprono un ruolo molto importante nel promuovere attivamente l'acquisto responsabile del PVC."*

VinylPlus, il nuovo impegno volontario dell'industria del PVC, sarà presentato ufficialmente a giugno 2011.

Per ulteriori informazioni:

Andrea Lupo, Zelian srl
Gabriele Sala, Zelian srl
Tel. 02 29414807
andrea.lupo@zelian.it

Nota: Vinyl 2010 è il programma decennale della filiera europea del PVC finalizzato a minimizzare l'impatto ambientale della produzione del PVC, promuovere l'uso responsabile degli additivi, supportare schemi di raccolta e di riciclo, e incoraggiare il dialogo sociale tra tutti gli stakeholders dell'industria. Vinyl 2010 è una Partnership registrata presso il Segretariato della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. www.vinyl2010.org